

Zanzibar 2020... Prima o poi doveva succedere!

Il titolo curioso che ho voluto dare al resoconto di questa nostra ultima DxPedition è senza dubbio azzeccato: infatti dopo anni di successi questa volta qualche cosa è andato storto. Nel del tutto visto il raffronto diretto che abbiamo involontariamente avuto con il team dell'altra DxPedition programmata nello stesso periodo e con un setup quasi simile al nostro dall'isola di Pemba, circa 100 km. più a nord dall'isola di Zanzibar; alla fine siamo "vincenti" (passatemi il termine) con un totale di poco meno di 48mila QSO rispetto ai circa 30mila dei nostri competitors (ma non stavamo facendo un contest!).



Una piccola consolazione anche se, in tutta sincerità, siamo abituati a numeri ben più importanti. Se avete la pazienza di leggere vi spiegherò quanto è successo. Iniziamo dicendo che questa spedizione è stata organizzata anche per regalarci, una volta dopo anni di vera Africa, qualche comodità in più. La scelta di Zanzibar è stata dettata come ripiego alla spedizione programmata per il Tchad che, per ragioni di sicurezza, abbiamo dovuto posticipare alla seconda metà del 2020. Da una attenta analisi dei dati in nostro possesso avevamo constatato che la Tanzania era un paese appetibile sulle bande basse soprattutto per USA e JA: la nostra attenzione è andata proprio verso questa direzione (le statistiche che trovate a fine articolo parlano chiaro!).

Grazie all'aiuto di IK2GZU (Maurizio), assiduo frequentatore della Tanzania, abbiamo contattato 5H3HO il quale ci ha aiutato ad ottenere le licenze ed in particolare i nominativi speciali 5I5TT e 5I4ZZ. Dopo aver pubblicato la data della nostra Dxpedition sui vari bollettini Dx abbiamo subito iniziato i preparativi. Il setup prevedeva 4 stazioni con relativi amplificatori, antenne, computer, server

per log online sia per CW, SSB e RTTY e sia per FT8; il tutto corredato dagli immancabili e affidabili cavi coassiali Messi & Paoloni che oramai sono una



costante imprescindibile nelle nostre spedizioni. Approfitto di queste righe per ringraziare l'azienda Messi & Paoloni (nostro principale sponsor tecnico) e in particolare il Sig. Stefano Messi che da anni si prodiga nel fornirci cavi sempre più performanti sia dal punto di vista dell'attenuazione che della

robustezza: sono una garanzia di affidabilità che dura nel tempo!

Al solito gruppo di amici, ovvero I2YSB Silvano, IK2DIA Marcello, JA3USA Mac, IK2HKT Stefano, IK2CKR Angelo, I1HJT Alfeo, I2PJA Tony, IK2CIO Vinicio si è aggiunta una "new entry", IW1ARB Paolo. Mancavano IK2RZP Gino e I1FQH Franco che, per questa tornata, hanno dovuto rinunciare per impegni di lavoro. Si è successivamente aggregato IW3HVB Giulio, fornitore ufficiale dell' I.D.T. da molti anni per quanto concerne i biglietti aerei e assicurazioni sanitarie con la sua KIAORA Viaggi (www.kiaoraviaggi.it).

Partenza da Milano Malpensa il giorno 3 Febbraio 2020 alle ore 22,00 con volo



Ethiopian Airlines; una breve sosta a Addis Abeba e arrivo a Zanzibar il giorno 4 Febbraio alle ore 13:00. E' la prima volta che atterriamo in un paese Africano in pieno giorno e grazie a questa circostanza abbiamo potuto godere del paesaggio che l'isola offre ai visitatori.

La nostra destinazione era lo Zanbluu Beach Resort, un piccolo gruppo di

bungalows sulla costa orientale dell'isola immerso nel verde, dotato di una vista sull'oceano indiano davvero da cartolina. Avremmo preferito stare sulla punta nord dell'isola per sfruttare la riflessione del mare in tutte le direzioni ma il nostro budget non ci ha permesso questo lusso e abbiamo dovuto, per così dire, accontentarci ! Appena giunti a destinazione non abbiamo perso nemmeno un minuto e ci siamo messi tutti al lavoro per poter essere operativi nel minor tempo possibile; già dopo 3 ore dal nostro arrivo 2 stazioni erano “on air” per poi completare il setup il mattino seguente. Il battesimo del fuoco questa volta è toccato a Paolo IW1ARB il quale, nelle note che seguono, vi racconterà le sue impressioni.



L'esperienza acquisita in tanti anni ci ha subito fatto capire che qualche cosa non funzionava. Avevamo un QRN troppo alto su tutte le bande e per tutta la prima notte non è mai sceso sotto il 9+20 di smeter; inoltre eravamo impossibilitati dal toccare le radio e solo sfiorandole prendevamo una scossa elettrica che,

successivamente, abbiamo misurato in quasi 100 volt AC : cominciamo bene! Completato il setup delle antenne e delle stazioni abbiamo dovuto analizzare i motivi di tale scossa elettrica oltre all'annoso problema del noise (QRN). Per non farci mancare nulla abbiamo avuto un guasto ad uno dei nostri Elecraft K3 (la prima volta dopo tanti anni!) che fortunatamente abbiamo risolto dopo qualche giorno con l'arrivo di Giulio IW3HVB.

Egli possiede radio Elecraft K3 come le nostre e subito gli abbiamo comunicato di portare con se una radio in sostituzioni oltre alcune schede interne di riserva. Al suo arrivo, il giorno 9 Febbraio, lo attendeva il nostro K3 già aperto e pronto ad accogliere la scheda che ritenevamo incriminata. Nell'arco di 10 minuti siamo

riusciti a sostituire la board delle antenne di ricezione e anche la quarta stazione si è messa in funzione. Nel frattempo gli argomenti su come risolvere il problema del QRN si sprecavano: abbiamo passato ore con i nostri “noise killer” ma poco si riusciva ad ottenere; nel frattempo l’elettricista del resort aveva approntato un nuovo impianto di terra risolvendo, almeno in parte, il problema della scossa elettrica. Nonostante tutti i problemi che ci assillavano, i primi giorni il pile up era comunque sostenuto anche se la propagazione non è stata delle migliori, anzi, era proprio pessima! Eravamo consapevoli che dopo la sfuriata iniziale bisognava riuscire a sentire anche coloro che trasmettono con solo 100 watt (o meno) e con antenne non troppo performanti: insomma, quel noise dovevamo assolutamente



eliminarlo. Dopo varie prove abbiamo appurato che il rumore veniva generato da alcune delle centinaia di lampade a led sparse in tutto il resort. Impossibile pretendere il totale oscuramento dato che altri clienti erano presenti nella struttura, abbiamo quindi optato per la scelta del “check by piece”. Con l’aiuto di un elettricista messo a nostra

disposizione, Alfeo e Stefano hanno cominciato una certosina ricerca delle lampade incriminate fino ad individuare 5 maledette lampade a Led che più davano noia. Finalmente il problema era stato parzialmente risolto anche se, alla fine, un noise quasi persistente per 24 ore al giorno non ci ha mai permesso di vedere lo smeter del K3 scendere sotto i 5 punti di QRN. Peccato perché noi ci rendevamo perfettamente conto che c’erano stazioni che ci chiamavano ma

proprio non è stato possibile effettuare QSO con loro. A dire la verità saltuariamente e per pochi minuti abbiamo avuto la fortuna di veder sparire il



noise ma, nonostante tutti i nostri sforzi, non siamo mai riusciti ad identificare la fonte. Per questa ragione il titolo di questa relazione dice “prima o poi doveva succedere”: ed infatti questo QRN ha rovinato quella che poteva essere una spedizione con numeri decisamente maggiori rispetto a quelli ottenuti. A dire il vero ci si è messa di mezzo pure la propagazione che sicuramente non ci ha aiutato. Abbiamo utilizzato FT8 come beacon in 10 e 12 metri ed i pochi QSO effettuati in FT8 in questo modo operativo sono dati dal fatto che all’apparire di qualche segnale sullo spectrum scope del software WSJT, subito

passavamo in CW o SSB per sfruttare al massimo le brevi e sparute aperture (non abbiamo mai avuto numeri così bassi in 10 e 12 metri !). Un po’ meglio in 15 e ancor meglio i 18 e 20 metri. Al contrario siamo riusciti a sfruttare al massimo i 30 metri sia in FT8 che in CW. Per quanto riguarda i 40 metri è stato fatto un buon lavoro in CW e FT8 mentre in SSB IK2HKT Stefano, JA3USA Mac e I2PJA Tony hanno letteralmente dato fondo a tutta la loro esperienza per poter “tirare fuori” segnali da un QRN/QRM davvero destabilizzante. Stesso discorso per gli 80 metri. Un po’ meglio i 160 metri, forse anche perché l’antenna era più distante dalla struttura e quindi soffriva meno delle interferenze delle lampade a Led. Oltre 1000 QSO in FT8 e quasi 1400 QSO in CW sono numeri davvero importanti e che, alla fine, ci hanno regalato un po’ di soddisfazione. Sappiamo di aver dato a molte stazioni, soprattutto Giapponesi e Americane, il new one di banda e/o modo e siamo consapevoli che oltre non



potevamo fare a cause delle pessime condizioni di ricezione: noi ce l'abbiamo messa tutta, come sempre!

Come dicevo prima, in questa spedizione abbiamo avuto una "new entry" nel gruppo. Si tratta di IW1ARB Paolo, membro del team IQ1RY e papà del contest manager nazionale IZ1LBG Filippo. Ecco di seguito alcune sue impressioni su questa nuova esperienza; scrive Paolo:



The dark side of the moon, ovvero come è diverso essere dall'altra parte. Per chi, come me, ha sempre vissuto le spedizioni comodamente seduto a casa propria davanti alla radio, sempre pronto a protestare perché se erano attivi in una banda serviva su un'altra, se uscivano su una banda che serviva ero al lavoro oppure, in modo fantozziano, la banda si

chiudeva improvvisamente, questa volta ho avuto l'opportunità di vivere la cosa dall'altra parte del muro.

E vi garantisco che dall'altra parte le cose sono totalmente diverse; innanzitutto non sei solo (come lo sei a casa tua) ma sei uno del team e ti ritrovi a lavorare non per te ma per l'intero team. Devi essere disponibile a qualsiasi ruolo: montare antenne, stendere cavi, stare davanti al PC con FT8 e riuscire a non addormentarti a forza di "click" del mouse, fare il caffè per tutti ... insomma, devi essere poliedrico a 360 gradi. Devi correre a prendere un cacciavite, deve inventarti supporti per i pali a volte impensabili, devi arrangiarti a tarare la verticale dei 40 perché gli altri sono impegnati al montaggio delle Yagi... praticamente una "full immersion" di tutte quelle conoscenze che negli anni hai saputo acquisire.



Poi c'è il battesimo del fuoco, dove , tutte le convinzioni (almeno le mie) , che avevo su come si opera in cw sono magicamente svanite appena infilati gli auricolari. Dopo un paio di CQ e messo uno spot sul cluster, un insieme impastato di suoni , per una larghezza di 3 o 4 Kc., magicamente ti solletica le orecchie. Sarà stata l'emozione della prima volta e forse un po' di panico:

fatto è che non riuscivo a distinguere una nota dall'altra e un nominativo dall'altro, ma fosse stato anche solo un pezzo di nominativo! Non ero assolutamente abituato ad ascoltare in cw con un filtro a 2 khz con segnali che erano tutti uguali, insomma per farla breve credo che i primi 10 minuti forse ho messo a log 5 stazioni.

Magicamente quando prendevo un call per intero e gli davo il 599, questi per tutta risposta invece di darmi il 599 mi ripeteva il nominativo; la situazione mi creava il dubbio di aver copiato il call in modo errato ed invece, nella stragrande maggioranza dei casi, era corretto. Ho quindi dedotto che questa cosa fa solo perdere del tempo all'operatore e spesso non ci si rende conto



di quanta difficoltà creiamo operando nel modo sbagliato. Se prendevo solo una parte del call, prefisso o suffisso era indifferente, io lo ripeteva ma, in tutta risposta, ottenevo una innumerevole combinazioni di numeri e lettere' portando confusione su confusione e impedendo quindi la conclusione del QSO. Lo so: sto dicendo cose che tutti sappiamo, ma molti ignorano gli effetti sull'operatore.

Poi le ore passano e a poco a poco la tensione scende e il rate sale; certo, avere a che fare con mostri sacri come Angelo, Alfeo e Vinicio , il confronto è impietoso.

Ma ero li anche per imparare e, seguendo i loro consigli, sono riuscito a districarmi in quel muro che mi si presentava ad ogni "TU QRZ de 5I5TT". Poi ci sono i turni in cui proprio non arriva nessuno e magari in 2 ore metti a log 15 stazioni, strappandole dal noise a 9++ e leggendo sul cluster critiche sul modo di operare. Oppure leggi di fantomatiche aperture in 28 o 24 e ci vai e, quasi sempre, non senti nessuno, o al massimo 2 o 3 stazioni.

Il noise che ci ha sempre accompagnato su tutte le bande in aggiunta ad una propagazione a volte veramente inesistente, hanno reso arduo poter fare rate alti; ricordo solo un tardo pomeriggio che abbiamo potuto operare contemporaneamente con tutte 4 le stazioni (2 in CW e 2 in SSB) e in quel caso vi posso garantire che il divertimento è da adrenalina pura!

Le antenne in ricezione nelle bande basse non hanno mai funzionato a dovere costringendoci ad operare quasi sempre con le antenne verticali sia in tx che in rx;



anche questo non ci ha certo aiutato perchè ascoltare i 160 e gli 80 con l'antenna tx è un piacere che non ha eguali.

Alla fine sono soddisfatto di quello che sono riuscito a fare e, allo stesso tempo, sono consapevole di tutte le nuove tecniche sapientemente suggerite dagli operatori del team e su cui dovrò

allenarmi per migliorare la mia operatività: essere dall'altra parte implica una tecnica e una modalità operativa che solamente avendola provata si può comprendere, il resto sono solo chiacchiere da bar, o se preferite da cluster.

E' proprio vero: stare dall'altra parte della barricata non è facile e le parole di Paolo ne sono la testimonianza. Ma, proprio per questo, abbiamo voluto introdurre una novità che fino ad ora nessuna dxpedition aveva mai fatto. Grazie a Stefano IK2HKT abbiamo aperto un canale Youtube (basta digitare ItalianDxpeditonTeam nella barra di ricerca in Youtube.com e lo trovate) e siamo riusciti a mandare in diretta streaming numerosi momenti dei nostri pileup. In

questo modo diverse migliaia di OM hanno seguito le nostre trasmissioni “live” che potete comunque rivedere nella playlist di 5I5TT 5I4ZZ del nostro canale Youtube. Ovviamente questo tipo di trasmissioni avvengono solo grazie ad una buona connessione internet: a volte tutto andava alla perfezione mentre, in alcuni casi, abbiamo avuto una discrepanza tra la sincronia audio e video a causa della drastica lentezza di upload a nostra disposizione. Ma, a parte questo piccolo inconveniente, molti di voi hanno potuto, in maniera virtuale, stare seduti accanto all’operatore e vivere in diretta le varie fasi della dxpedition. Addirittura c’è chi ha potuto riascoltare il proprio QSO e rendersi conto di come arrivava il segnale al nostro ricevitore. E’ stata un’esperienza interessante anche per noi e abbiamo ricevuto numerosi elogi (oltre 11mila visitatori durante i 15 giorni di dxpedition). Sicuramente la ripeteremo in futuro anche se, come sapete, spesso la connessione internet africana non permette l’utilizzo intensivo dell’ upload e quindi tutto sarà vincolato a quello che in futuro troveremo.



Anche IW3HVB Giulio ci ha mandato una brevissima nota che qui riportiamo: *” Unirsi ad un gruppo molto affiatato generalmente non è cosa facile ma, grazie soprattutto alla disponibilità di Silvano e degli altri componenti del Team, mi sono sentito subito "a casa". Una Dxpediton a questi livelli è un'esperienza che non può mancare ad un*

vero Radioamatore, e rappresenta per molti solo un sogno. Ma attenti: mordere il Pile-Up da un prefisso interessante crea dipendenza. “

Grazie Giulio, è stato un piacere averti con noi !

Nel foglio che segue riporto alcune interessanti statistiche facilmente leggibili da cui potete ricavare interessanti riflessioni.

BANDS	CW	SSB	RTTY	FT8	BAND TOT
160	1381	0	0	1003	2384
80	1201	781	0	2302	4284
40	1831	1484	0	3126	6441
30	2312	0	0	3488	5800
20	5201	4667	546	2730	13144
17	4384	2686	0	2884	9954
15	2265	1351	0	1484	5100
12	183	70	0	54	307
10	29	5	0	7	41
OVERALL	18787	11044	546	17078	47455
ITALY	15,39%	26,18%	32,60%	13,08%	17,26%
JAPAN	8,15%	4,33%	2,56%	17,58%	10,59%
USA	10,71%	9,97%	7,51%	12,69%	11,21%

Noi dell' I.D.T. siamo già pronti per ripartire: prossima destinazione il Tchad durante la seconda metà di quest'anno. Comunicheremo la data esatta a breve: nominativi TT8RR e TT8XX.

Un ringraziamento a tutti i nostri sponsor, alle Sezioni A.R.I., alle Associazioni e a tutti i singoli radioamatori che sempre ci aiutano in maniera tangibile.

ITALIAN DXPEDITION TEAM